



COMUNICATO STAMPA

La Rete Lombarda dei Centri Antiviolenza continua a manifestare il suo dissenso contro le politiche di Regione Lombardia: ritroviamoci il 12 settembre dalle 16 in poi in via Melchiorre Gioia, sotto Palazzo Lombardia

La Rete Lombarda dei Centri Antiviolenza, la maggioranza storicamente presenti sul territorio e fondatrici della Rete nazionale D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza), promuove un presidio per rendere pubblica e chiara la sua denuncia e chiama le cittadine e i cittadini a ritrovarsi il prossimo 12 settembre in Via Melchiorre Gioia, sotto Palazzo Lombardia.

La violenza contro le donne non accenna a diminuire mentre l'autonomia d'azione ed economica dei Centri Antiviolenza viene sempre più limitata dalle scelte politiche che Regione Lombardia vuole imporre.

Da oltre 30 anni, i Centri Antiviolenza garantiscono che le donne possano uscire dalla violenza scegliendo in autonomia come farlo, sostenute dalle nostre associazioni che:

- Rispettano e tutelano la riservatezza della storia riportata dalla donna e il suo anonimato.
- Non la obbligano ad una denuncia di cui non è né convinta né preparata ad affrontare le possibili conseguenze, senza la garanzia di una sua sicurezza personale.
- Accompagnano la donna seguendo una metodologia che rispetta la sua volontà, valorizza le sue risorse e i suoi desideri, consentendole di raggiungere i suoi obiettivi.

Sono per noi quindi punti irrinunciabili:

- **difesa dell'anonimato e della segretezza delle donne:** i Centri Antiviolenza non cederanno all'imposizione di Regione di registrare le donne inserendo il Codice Fiscale nelle schede e rendendole fruibili da diverse fonti;

- **rifiuto di denunciare contro la volontà delle donne e senza la loro messa in sicurezza:** la denuncia spesso espone le donne alla vendetta dell'uomo. È fondamentale agire secondo un metodo rigoroso;
- **valorizzazione della presenza sul territorio dei Centri e riconoscimento delle loro specificità all'interno dell'albo regionale:** i Centri Antiviolenza hanno esperienza e risultati che li distinguono da chi decide di diversificare le proprie attività o inventarsi centro antiviolenza, senza alcuna esperienza.

Per riaffermare la sicurezza delle donne e l'importanza dell'operato dei Centri Antiviolenza, la Rete Lombarda manifesterà il prossimo **12 settembre** in via Melchiorre Gioia, dalle ore 16, sotto Palazzo Lombardia.

Regione Lombardia deve rispettare la convenzione di Istanbul che prevede che “i diritti della vittima [siano] al centro di tutte le misure e siano attuate [politiche] attraverso una collaborazione efficace tra gli enti, le istituzioni e le organizzazioni pertinenti” (art. 7) **ritirando tutte le delibere che contengono imposizioni contrarie alla libertà di scelta delle donne.**

“Ribadiamo con forza l'importanza della nostra autonomia politica e del nostro operato come garanzia per la sicurezza delle donne che vogliono intraprendere i loro percorsi di uscita dalla violenza. Non possiamo cedere a una Istituzione che vuole schedare le donne, uniformando i progetti e disumanizzando le pratiche”- dichiara l'Avvocata Manuela Ulivi, Presidente della Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano.